



a pagina 2

**Vivere la Quaresima
in tempo di Giubileo**

a pagina 3

**Visita pastorale, tappe
a Milano, Rho ed Erba**

a pagina 5

**Consacrati, il 2 Messa
in Duomo con Scolà**

**PROPOSTE
della
SETTIMANA**
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Lunedì 1 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì)
Martedì 2 alle 17.30 Santa Messa dal Duomo di Milano presieduta dal cardinale Scolà in chiusura dell'Anno della vita consacrata
Mercoledì 3 alle 21 Udienda generale di papa Francesco.
Giovedì 4 alle 21 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 5 alle 21 Speciale *Visita pastorale* del cardinale Scolà a Milano nei Decanati Forlanini e Romano-Vittoria.
Sabato 6 alle 17.30 Santa Messa vigiliante dal Duomo di Milano.
Domenica 7 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 31 gennaio 2016

Pagina a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Domenica prossima si celebra la Giornata per la vita. Dalla Cattolica arrivano dati confortanti

In pieno gelo demografico una sfida aperta per Milano

di PINO NARDI

Se dovessi condensare in una sola frase il programma che dovrebbe darsi il nuovo sindaco, proporrei la seguente: rendere la città un terreno fertile in cui far germogliare assieme idee che producono sviluppo economico e scelte di vita che generano valore sociale. Dopodiché, va bene anche riaprire i navigli e tutto il resto». Alla vigilia della Giornata per la vita, che si celebra domenica prossima, Alessandro Rosina, demografo dell'Università cattolica, riflette sulla situazione delle nascite e del calo demografico. E lancia una provocazione a chi guiderà la metropoli: creare innanzitutto le condizioni di sostegno alla vita. Anche perché a Milano negli ultimi tempi è in ripresa la natalità.

Più volte il cardinale Angelo Scolà ha sottolineato il dramma del gelo demografico. Lei cosa ne pensa?

«L'Italia è un Paese in affanno, prostrato dalla crisi, con troppi freni che ne imbrigliano le energie e ne comprimono la vitalità. Uno dei riscontri più evidenti di questa depressione economica e sociale è offerto dall'andamento delle nascite. A metà degli anni Sessanta nascevano un milione di bambini, oggi con i record arriviamo a farne la metà.

Dopo il fatidico negativo di 503 mila nascite nel 2014, immigirati compresi, i dati non definitivi del 2015 sembrano ancora peggiori». In particolare qual è la situazione a Milano?

«Anche Milano evidenzia un andamento delle nascite che dopo un picco di oltre 12 mila e 500 raggiunto negli anni precedenti la crisi scende attorno alle 11 mila e 500. Quest'ultimo dato, a differenza della situazione nazionale, non è però un record negativo, risultando comunque di circa 2 mila unità superiore rispetto ai valori di metà anni Novanta. Questa differenza tra andamento nazionale e cittadino si la vede anche nella composizione per età della popolazione. Mentre nella popolazione italiana la consistenza demografica di chi ha meno di 5 anni è più bassa rispetto a qualsiasi altra fascia di età dai

70 in giù, viceversa, tra i residenti a Milano, il peso più ridotto corrisponde a chi ha oggi tra i 15 e i 20 anni».

Dunque, un segnale positivo di inversione di tendenza...

«Infatti. La maggior tenuta rispetto alla crisi risulta ancora più evidente passando dai valori assoluti sulle nascite ad indicatori più raffinati sulla fecondità forniti in modo dettagliato e aggiornato sul recente portale "SISI - Sistema statistico integrato" del Comune. Il tasso di fecondità totale, ovvero il numero medio di figli per donna, era ancora attorno a 1,45 in Italia prima degli effetti della recessione ed è poi sceso fino a 1,37 nel 2014. Il corrispondente dato milanese, da sempre sotto la media nazionale, risulta invece salire nel 2014 rispetto agli anni precedenti, tanto da arrivare a convergere esattamente con l'1,37 italiano. Un risultato non disprezzabile, soprattutto se si

considera che la fecondità delle donne straniere è scesa da oltre 2,1 figli prima della crisi a meno di 1,8 e che l'età media alla maternità delle milanesi (pari circa a 33,5) è più tardiva di due anni rispetto alla media nazionale».

In tutto questo quanto pesa la situazione economica e occupazionale?

«Milano, anche dal punto di vista demografico, sembra

aver subito l'impatto della recessione in modo meno drammatico rispetto al resto del Paese. Oltre alle condizioni materiali - che frenano soprattutto il fare famiglia dei giovani - sulla decisione di avere un figlio pesa il contesto sociale in cui si vive e il clima di fiducia verso il futuro. La situazione economico-strutturale e la formazione di aspettative positive non sono fattori indipendenti, ma nello sbloccare scelte responsabilizzanti verso il domani più che le difficoltà degli occhi conta il sentirsi inseriti in una comunità che cresce e all'interno della quale l'impegno verso il futuro è incoraggiato e sostenuto. Per mettere in circuito virtuoso demografia e sviluppo è allora necessario convertire da individuale a collettiva la sfida a migliorarsi continuamente connotata nei milanesi e convertire da interesse di parte a bene comune l'impegno della politica».



Alessandro Rosina



il convegno della vigilia

Affido e adozione, le voci dell'accoglienza

In occasione della Giornata per la vita, che sarà celebrata il 7 febbraio, la Caritas ambrosiana e il Servizio per la famiglia organizzano sabato 6 febbraio, dalle ore 9 alle 13, a Milano presso il cine-teatro Maria Regina Pacis (via Kant, 6) il convegno annuale dello Sportello Anania per l'orientamento all'affido e all'adozione, dal titolo «Accogliersi per accogliere. Una traversata nella propria umanità». Come ogni anno, ci sarà l'opportunità per le famiglie e le parrocchie della Diocesi di riflettere sui temi dell'accoglienza. Attraverso la narrazione di esperienze di adozione, affido e solidarietà familiare, si potrà fare un ragionamento su come l'esperienza del limite sia generativa di una più profonda umanità nell'incontro con l'altro e nella

«Occorre rispettare la vita dal concepimento alla morte naturale. L'aborto è fonte di dolore profondissimo, ancora più marcato perché l'Italia è al penultimo posto in Europa per tasso di natalità. Un tale "gelo demografico" è un dato che deve fare riflettere, soprattutto di fronte a forme e mezzi che rischiano di infragilire la società intera, come le "madrì surrogate" o gli uteri in affitto per cui si rischia di mettere al mondo figli orfani di genitori viventi. La Chiesa quando dice questo vuole dire sì alla vita, non parla per partito preso, non difende i suoi interessi, difende le giuste relazioni»

Cardinale Angelo Scolà
Giornata per la vita 2015

crescita personale. Il programma prevede, dopo la preghiera e l'introduzione, da parte dei responsabili del Servizio per la famiglia, don Luciano Andriolo e i coniugi Michela e Luigi Magni, l'ascolto delle «voci dell'accoglienza» e delle esperienze del territorio; seguirà un breve confronto e, dopo una pausa, la relazione «Fare spazio all'altro: un percorso di guarigione», a cura di don Marco Bove; ci sarà poi il tempo per un ampio dibattito, fino alle conclusioni di Matteo Zappa. Per i bambini è previsto un servizio di baby-sitting. Per informazioni rivolgersi allo Sportello Anania (tel. 02.76037343, martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13; e-mail: anania@caritasambrosiana.it; sito: www.caritasambrosiana.it).



Il Papa e il cardinale Scolà all'incontro con il Pontificio Seminario lombardo

Il Lombardo ha 50 anni, in udienza dal Papa

«Non acccontentatevi di una vita normale». Questa la sintesi dell'incontro che gli alunni del Pontificio Seminario lombardo di Roma hanno avuto lunedì 25 gennaio con papa Francesco, nell'udienza per il 50° della sede dell'istituzione. È stato il cardinale Angelo Scolà, in qualità di Metropolita, a presentare al Santo Padre la comunità del Lombardo. Gli erano vicini monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi di Milano, incaricato di custodire i rapporti della Conferenza episcopale lombarda con il Lombardo, monsignor Giampiero Clodes, presidente della Pontificia Accademia ecclesiastica, e il rettore del Lombardo, monsignor Ennio Apicci.

Non è sempre facile per dei giovani - quando anche sono preti - dedicarsi con edelà a studi impegnativi quali quelli che sostengono gli alunni del Lombardo nelle diverse Università Pontificie di Roma: «È un impegno, non privo di oggettiva fatica, ha giustamente sottolineato il cardinale Scolà, un impegno che poggia sull'insegnamento di papa Francesco, il quale nella *Evangelii gaudium* chiama tutti a essere «discepoli missionari», che devono - come aveva detto il Papa ai preti studenti in Roma il 12 maggio 2014 - «capire la Chiesa con occhi di cristiano, capire la Chiesa con mente di cristiano, capire la Chiesa con cuore di cristiano; capire la Chiesa dall'attività cristiana».

Questa esortazione a «capire» sempre di più e con cuore sempre più aperto, è stata ripresa da papa Francesco, che ha continuato: «Per prepararsi bene occorre un lavoro approfondito, ma soprattutto una conversione interiore, che quotidianamente radichi il ministero nella prima chiamata di Gesù e lo ravvivi nel rapporto personale con Lui». Il Papa ha poi citato san Carlo Borromeo, patrono del Lombardo: egli - ha detto - ha cercato per tutta la sua vita di assumere in sé l'immagine del Buon Pastore, che ogni presbitero è chiamato a imitare «a prezzo del sangue», proprio come san Carlo, che «mise tutta la sua "passione" a riprodurla». Da qui l'insegnamento di papa Francesco: «La "normalità" per noi (vescovi e sacerdoti) è la santità pastorale, il dono della vita. Se un sacerdote sceglie di essere solo una persona normale, sarà un sacerdote mediocre o peggio». Su questo sentiero si pongono i sessanta preti del Lombardo, per continuare a tracciare il cammino iniziato cinquant'anni fa con la benedizione di Paolo VI, che esortava gli alunni a non risparmiarsi. Oggi papa Francesco li incalza a essere santi.

giovedì a Seveso

Ultimo incontro col clero Scolà parla ai preti giovani

Si concludono gli incontri dell'arcivescovo con il suo clero, suddiviso per fasce di ordinazione. Il cardinale Angelo Scolà incontrerà, presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso (via S. Carlo, 2), giovedì 4 febbraio, dalle ore 10 alle 17, i sacerdoti ordinati dal 2006 al 2015. Con i presbiteri più giovani la domanda giusta sarà: come un prete a una comunità cristiana possa affiancare e proporre il Vangelo oggi? La giornata si concluderà con il rito giubilare del passaggio della Porta della Misericordia dell'adiacente santuario di San Pietro Martire, che è una delle chiese giubilari della Diocesi. La suddivisione per fasce di ordinazione è indicativa, qualora un presbitero non avesse preso parte per impegni all'incontro della sua classe può ed è invitato a partecipare a questo ultimo appuntamento. Adesioni: tel. 0362.6471; e-mail: portineria.seveso@centropastoraleambrosiano.it. Costo del pranzo euro 10.